

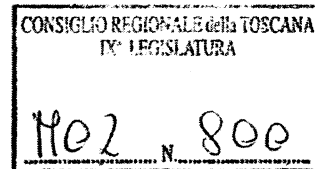
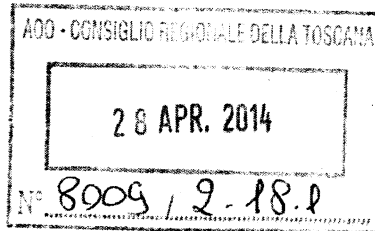


REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

Gruppo Consiliare

Gruppo Misto

Firenze, 10 aprile 2014



*Al Presidente del Consiglio
della Regione Toscana
On. Alberto Monaci*

MOZIONE

(ai sensi dell'art. 167 Reg. Interno)

OGGETTO: In merito al fenomeno delle cosiddette scie chimiche

PREMESSO CHE

Da almeno un paio di decenni si sono moltiplicate le segnalazioni da parte di cittadini, associazioni e organi di stampa circa il moltiplicarsi di scie persistenti nel cielo. Anche grazie alla rete internet si sono diffuse molte teorie diverse sulle origini e sulla possibile composizione di queste scie. Blog e siti di informazione hanno alimentato nel corso degli anni differenti filoni più e meno provati scientificamente.

Secondo alcune di queste teorie le scie in questione potrebbero essere composte da sostanze chimiche (principalmente metalli come bario e alluminio) introdotte nell'atmosfera allo scopo di indurre cambiamenti nel clima. Altri studiosi riconducono queste scie ad esperimenti militari, facendo riferimento ad alcuni accordi che l'Italia avrebbe stretto con gli Stati Uniti in ambito di ricerche sul controllo del clima. Una crescente letteratura sul tema delle scie chimiche associa questo fenomeno al programma HAARP e più nello specifico a precisi esperimenti in corso da anni in più parti del mondo che mirano a mettere a punto un sistema di controllo delle menti.

Anche a seguito della diffusione di studi come quelli sopracitati, si sta assistendo negli ultimi anni ad una crescita della preoccupazione da parte dei cittadini per le possibili ripercussioni delle scie chimiche sull'ambiente, sulla salute umana e più in generale sulla nostra società.

La prima protesta ufficiale contro questo fenomeno risale alla fine degli anni '90, quando, in seguito ad una notevole presenza di anomale scie, gli abitanti di una regione del Canada cominciarono a lamentare vari problemi di salute e alcune vaste aree divennero aride. Le analisi

effettuate sul terreno rilevarono la presenza di un'elevata quantità di alluminio nei campioni, pari a venti volte il limite indicato per l'acqua potabile.

Dopo questo episodio le manifestazioni di protesta si sono moltiplicate, così come si sono moltiplicate le richieste di chiarimenti nei confronti degli organi di governo di molti Paesi d'Europa e d'America.

CONSIDERATO CHE

Solo negli ultimi 10 anni sono state presentate al Parlamento italiano almeno una quindicina di interrogazioni in merito alle scie chimiche, molte delle quali sono rimaste lettera morta e non hanno ricevuto una risposta dagli organi governativi. Le risposte fornite, invece, tendono spesso a ripetere lo stesso copione (in qualche caso utilizzando anche le stesse frasi), non fanno riferimento a dati o studi scientifici, ma piuttosto lamentano la mancanza di studi e analisi specifici.

Analoghe interrogazioni sono state depositate nei parlamenti di diversi Paesi europei nonché al Parlamento Europeo, senza ottenere però risposte molto più soddisfacenti rispetto a quelle elargite dai ministri italiani che si sono succeduti in questi ultimi anni.

TENUTO CONTO CHE

La Regione Toscana è dotata di una Agenzia Regionale di Protezione Ambientale (ARPAT) incaricata di monitorare le condizioni di salute del territorio, con particolare riferimento all'inquinamento dell'aria e dell'acqua.

Il Consiglio regionale

IMPEGNA IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

- Ad avviare, tramite ARPAT, uno studio preliminare sul fenomeno delle cosiddette scie chimiche, con particolare riferimento alle possibili ripercussioni di esse sullo stato di salute del suolo, della qualità dell'acqua e dell'aria.
- A richiamare l'attenzione del Governo su questo tema, attivandosi attraverso gli strumenti nella propria disponibilità, per l'avvio di un analogo studio a livello nazionale che tenga in considerazione altresì i possibili cambiamenti climatici correlati al fenomeno delle scie in oggetto e faccia luce sulle origini e sulla composizione di esse.

Il consigliere
Gabriele Chiuri

